

Verso il Partito della Nazione

Da Giovedì a Sabato si terrà a Todi il seminario organizzato dalla fondazione Liberal "Verso il partito della Nazione". Gli On. Casini e Cesa nei giorni scorsi hanno lanciato segnali importanti, con lo scioglimento degli organi nazionali del partito dell'UDC, di voler veramente dare il via alla costruzione di un nuovo soggetto politico.

Io sarò a Todi con entusiasmo, sperando che questo sia rinforzato dall'assistere ad un'analisi seria sulla situazione storico-politica che il nostro paese sta vivendo e dalla progettazione di un altrettanto serio percorso futuro da intraprendere come partito politico.

Da tempo, lo dico da giovane dirigente politico prima del CCD e poi dell'UDC, speravo di poter assistere alla costruzione di un partito che superasse pienamente quelli post-democristiani nati nell'epoca bipolare.

Ora l'Unione di Centro, forte della scelta della corsa solitaria alle elezioni del 2008 e confermata poi nelle tornate elettorali successive, si trova veramente ad un bivio. O fare alleanze con uno dei due schieramenti, oppure stare da solo al centro costruendo però un contenitore ben più ampio di quanto possa rappresentare il partito di Casini. O almeno provare a costruirlo, per dare una casa politica ai tanti elettori delusi dal sistema politico italiano attuale.

Per fare questo sarà importante costruire un percorso aperto per alcuni mesi che possa fare sentire parte di questo progetto anche leader politici, cittadini, forze sociali ed associative che ora appartengono o sono vicine ad altre forze o schieramenti politici. Ci vorrà coraggio ma certo è che il cosiddetto Partito della Nazione avrà veramente successo se, oltre a Casini e all'UDC, ci saranno fin da subito molti altri che stanno soffrendo questo bipolarismo.

Tutto questo per costruire un partito che mette al centro i valori, quelli ispirati dalla dottrina sociale della Chiesa, ma aperto a tutti i laici che ne condividano quelli fondamentali.

Un partito che potrebbe essere definito "conservatore" nei valori, ma profondamente riformatore dal punto di vista istituzionale ed economico, per riuscire a fare le riforme di cui il nostro paese ha da anni bisogno e che la crisi di questo periodo accentuerà ulteriormente.

Un grande partito che metta insieme uomini e donne con storie diverse ma non culturalmente incompatibili come hanno fatto invece negli ultimi anni il Pd e il Pdl.

Un partito che riesca, veramente e oltre i proclami, ad essere molto più democratico di quelli che esistono nella seconda repubblica, UDC compreso: che faccia emergere la propria classe dirigente e il proprio leader politico attraverso la meritocrazia e la democrazia interna.

Speriamo che a Todi venga veramente impressa un'accelerata e poi, partendo dal basso, tutti potremo contribuire a costruirlo.

Carlo Lazzeroni - Presidente Circolo Liberal Pisa